

SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI
IL RESPONSABILE**GABRIELE SQUINTANI**REG. TIPO ANNO NUMERO
PG | 2014 | 171860

DEL 28/04/2014

Direttori ADSPV
AUSL Regione Emilia-RomagnaE p.c. Direttori DSP
AUSL Regione Emilia-Romagna

IZSLER

CEREV

OGGETTO: piano regionale di monitoraggio permanente per l'influenza aviare – rev. aprile 2014

Si invia in allegato il piano regionale di monitoraggio permanente per l'influenza aviare 2014.

Rispetto, rispetto alla revisione 2013, è stato modificato in particolare nelle modalità di campionamento, che sono state allineate al piano nazionale (anch'esso allegato) e nelle frequenze di campionamento di allevamenti all'aperto, quali gli anatidi e gli allevamenti di galline ovaiole allevate all'aperto in aree a rischio di introduzione.

Cordiali saluti

Gabriele Squintani
(documento firmato digitalmente)Referente
Luisa Loli Piccolomini
Tel 051-5277531Viale Aldo Moro 21
40127 Bolognatel 051.527.7455 – 6
fax 051.527.7064segrvet@regione.emilia-romagna.it
segrvet@postacert.regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

	ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5		ANNO	NUMERO	SUB
a uso interno	DP		Classif.	3546	600	120	10		Fasc.	2014	13	

**PIANO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO PERMANENTE DELL'INFLUENZA AVIARE - REVISIONE
APRILE 2014**

Obiettivi

- 1) Valutare lo stato sanitario degli allevamenti avicoli regionali nei confronti dell'influenza aviare (sierotipi H5 e H7).
- 2) Valutare lo stato sanitario del pollame introdotto in Regione per la macellazione da aree a maggiore rischio di presenza dell'influenza aviare.

Popolazione oggetto dell'attività di sorveglianza

Sono oggetto dell'attività di monitoraggio tutti gli allevamenti avicoli industriali della regione ad esclusione del pollame da carne a breve vita produttiva (broiler, quaglie e galletti, questi ultimi considerati tali in base all'art. 1 del Reg. CE 543/2008 se al momento della macellazione non hanno superato l'età di 28 giorni) più un campione di allevamenti rurali free-range.

Per quanto riguarda il luogo dove viene disposto il prelievo si precisa:

- Ø riproduttori delle varie specie, tacchini da carne, ovaiole da consumo, svezzatori, rurali free-range vengono monitorati principalmente in allevamento;
- Ø il restante pollame da carne (anche se proveniente da altre regioni) viene monitorato al macello.

Codifica delle Aziende avicole

A tutte le aziende avicole a cui ancora non è stato assegnato un codice identificativo, ad eccezione di quelle che allevano animali per autoconsumo, dovrà essere assegnato dal Servizio Veterinario un codice definito in base a quanto riportato dal DPR 317/1996 e del DECRETO 13 novembre 2013 - Modalità operative di funzionamento dell'anagrafe informatizzata delle aziende avicole, in attuazione dell'articolo 4, del decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 9.

Tale codice dovrà essere utilizzato per tutte le successive comunicazioni e in particolare dovrà essere sempre riportato sulle schede di prelievo campioni per la sorveglianza delle zoonosi e delle altre malattie infettive.

Monitoraggio in allevamento

Il monitoraggio in allevamento prevede due tipi di attività: la valutazione della mortalità e di altri parametri produttivi nei singoli capannoni dell'allevamento e i prelievi sierologici e virologici su un campione statisticamente significativo di animali.

Valutazione dei parametri produttivi

Negli allevamenti avicoli devono essere programmati sopralluoghi ispettivi per verificare lo stato sanitario degli animali attraverso la valutazione dei parametri produttivi desunti dal registro di allevamento. Tali verifiche saranno attuate al momento dei prelievi e devono essere programmate anche negli allevamenti per i quali il controllo diagnostico è effettuato al macello.

Al termine del sopralluogo dovrà essere compilato un verbale che riporti l'esito di tale verifica, datato e firmato dal veterinario ufficiale oppure formalizzando nel campo "note" della scheda di prelievo i riscontri rilevati.

In caso di riscontro di parametri produttivi anomali ed in particolare mortalità al di sopra della norma o calo di ovodeposizione, in assenza di diagnosi accertata e documentata, si procederà al prelievo di idonei campioni per gli esami virologici e/o sierologici da concordare con la sezione dell'Istituto Zooprofilattico competente per territorio sulla base del periodo in cui si è verificata la mortalità o l'alterazione della produzione.

1 - Animali da sottoporre a monitoraggio in allevamento

I prelievi potranno essere effettuati dai Veterinari aziendali sotto il controllo diretto del veterinario ufficiale, che dovrà provvedere in prima persona alla scelta dei reparti e degli animali da sottoporre al campionamento.

a) Tacchini da carne

In ogni allevamento di tacchini da carne, nella settimana precedente la macellazione delle femmine e nella settimana precedente la macellazione dei maschi deve essere eseguito un prelievo sierologico e virologico (tampone tracheale) da 5 animali per unità produttiva, con un numero minimo di 10 animali per aziende con un unico capannone, fino ad un massimo di 20 campioni per allevamento.

b) Allevamenti da ingrasso di anatidi

Negli allevamenti da ingrasso di anatidi, devono essere eseguiti prelievi con cadenza trimestrale per esame virologico, l'ultimo dei quali da eseguirsi nella settimana precedente la macellazione, mediante tamponi cloacali sui singoli soggetti e/o pool di feci fresche, da 5 animali per unità produttiva, con un numero minimo di 10 animali per aziende con un unico capannone, fino ad un massimo di 20 campioni per allevamento.

c) Selvaggina

Ogni allevamento dovrà essere sottoposto a controllo con cadenza trimestrale, prelevando 5 campioni di sangue per voliera (10 nel caso l'allevamento sia costituito da una unica voliera) fino ad un massimo di 20 campioni per allevamento.

d) Anatre ed oche riproduttori

Deve essere eseguito un controllo virologico, con cadenza mensile, mediante tamponi cloacali sui singoli soggetti e/o pool di feci fresche, da 5 animali per unità produttiva, con un numero minimo di 10 animali per aziende con un unico capannone, fino ad un massimo di 20 campioni per allevamento.

e) Faraone

Tutti gli allevamenti di faraone devono essere controllati almeno due volte all'anno (20 campioni di sangue per il controllo sierologico). Il controllo può essere effettuato al macello, ove questo sia situato nel territorio regionale, previo accordo con la AUSL competente.

f) Riproduttori Gallus gallus e Tacchini

Devono essere prelevati campioni di sangue per controllo sierologico da 5 animali per unità produttiva, con un numero minimo di 10 animali per aziende con un unico capannone, fino ad un massimo di 20 campioni per allevamento, con cadenza quadrimestrale. Dei tre controlli annuali, uno va programmato possibilmente prima della deposizione per le pollastre e uno prima del carico al macello.

g) Quaglie riproduttori

Deve essere eseguito un controllo virologico, con cadenza semestrale, mediante tampone tracheale su 20 soggetti.

h) Galline ovaiole in deposizione

In tutti gli allevamenti di galline ovaiole da consumo devono essere prelevati campioni di sangue per controllo sierologico da 5 animali per unità produttiva, con un numero minimo di 10 animali per aziende con un unico capannone, fino ad un massimo di 20 campioni per allevamento. I prelievi devono avere frequenza trimestrale nel caso di allevamenti all'aperto situati in zone a rischio di introduzione di influenza aviaria (vedi Allegato 1) e frequenza quadrimestrale negli altri casi, possibilmente prima del carico per il macello dei gruppi a fine ciclo.

i) Allevamenti di galline ovaiole in fase pollastra

In ogni allevamento, una volta per ciascun ciclo, dovranno essere prelevati campioni di sangue per il controllo sierologico da 5 animali per unità produttiva, con un numero minimo di 10 animali per aziende con un unico capannone, fino ad un massimo di 20 campioni per allevamento. I campioni vanno prelevati preferibilmente dai gruppi più prossimi alla partenza.

l) Svezinatori

Ciascuna A.USL provvederà al campionamento, con frequenza **mensile**, di tutti gli allevamenti di svezinatori nei quali siano presenti animali di età superiore ai 20 giorni.

Si precisa che il campionamento deve essere rappresentativo delle diverse specie, tipologie produttive e strutture presenti in allevamento (vanno prelevati quindi almeno 5 campioni per specie/tipologia/struttura presente). Nel caso di presenza di più partite di animali della medesima specie, devono essere controllate quelle costituite da animali più vecchi.

Di norma, in ogni allevamento dovranno essere prelevati campioni di sangue per il controllo sierologico da un numero minimo di 10 animali per aziende con un unico capannone, fino ad un massimo di 20 campioni per allevamento, e 10 tamponi tracheali. Nel caso in cui in azienda siano presenti anatre e oche, oltre a quanto sopra descritto, devono sempre essere prelevati, con cadenza mensile, 10 tamponi cloacali per l'esame virologico.

In allevamento deve essere tenuto aggiornato un registro di carico e scarico che consenta la rintracciabilità delle partite movimentate (Ordinanza 26 agosto 2005 e successive modifiche – D.M. 25/06/2010).

m) Ratiti

In ogni allevamento deve essere effettuato un controllo sierologico su almeno 5 soggetti una volta all'anno. Il controllo può essere effettuato anche al macello.

n) Allevamenti rurali free-range.

Ciascuna A.USL provvederà al campionamento con frequenza semestrale (primavera e autunno), di almeno n. 3 allevamenti posti nelle aree a rischio descritte in allegato 1. Ogni A.USL avrà la facoltà di incrementare tale numero minimo di allevamenti o la localizzazione degli allevamenti da controllare, sulla base di una valutazione dei fattori di rischio presenti sul proprio territorio. In ogni allevamento devono essere sottoposti a controllo almeno 10 animali, prelevando 10 tamponi tracheali/cloacali a seconda della specie.

2 - Monitoraggio al macello

Al macello vengono effettuati prelievi per esami sierologici sulle partite di animali macellati (comprese le provenienze extraregionali) con esclusione di broiler, quaglie e galletti così come definiti sopra.

Su tutti i conferimenti vanno eseguiti controlli sierologici, prelevando 10 campioni di sangue dagli animali costituenti la prima partita inviata da ciascun conferente. Nei tacchini si provvederà a campionare anche la prima partita di tacchini maschi inviata da ciascun conferente.

Nel caso vengano presentati alla macellazione capi febbricitanti, con evidente sintomatologia respiratoria o con elevata mortalità nelle gabbie, dovranno inoltre essere prelevate 10 carcasse per l'esame virologico.

Flussi informativi

I campioni prelevati nell'ambito di questo piano di monitoraggio dovranno essere inviati all'IZS competente per territorio, insieme alla scheda di accompagnamento campioni, compilata in ogni sua parte. Quando possibile, per limitare errori di compilazione, utilizzare la scheda presente in BDN Avicola (<https://www.vetinfo.sanita.it/>) nella sezione "Stampa modelli/scheda accompagnamento campioni", che si può scaricare precompilata per la parte anagrafica relativa all'AUSL e all'allevamento.

Sul Sistema SEER (<http://seer.izsler.it/>) è disponibile il modulo "Piano influenza aviaria" nel quale sono riportati i risultati delle attività di controllo.

Azioni da attuare in caso di sieropositività

In caso di riscontro di sieropositività negli allevamenti testati l'AUSL competente per territorio deve sottoporre l'allevamento stesso ad un'ispezione ufficiale con esecuzione di una visita clinica degli animali presenti per rilevare eventuali sintomi riferibili a influenza aviaria ed il prelievo di campioni per esami virologici dovrà essere concordato con il servizio veterinario della Regione e con la sezione dell'IZS competente per territorio.

Ogni caso di sieropositività all'Influenza Aviaria dovrà essere considerato "sospetto focolaio" ed immediatamente segnalato al Servizio Veterinario Regionale e all'ADSPV competente per territorio dell'azienda di provenienza degli animali, solo nel caso di prelievo al macello di animali di provenienza regionale.

Sono state individuate delle aree a rischio di introduzione dell'influenza aviare legata ad uccelli selvatici, in base ai risultati della prima parte del progetto regionale "Studio di un sistema di individuazione precoce delle malattie rilevanti per la salute pubblica, presenti (endemiche) o di nuova introduzione, nella fauna selvatica della Regione Emilia Romagna e definizione di procedure di sorveglianza standardizzate basate sul rischio". In seguito al completamento del lavoro e all'acquisizione di ulteriori dati le aree potranno essere estese.

Figura 1 - Mappa delle zone a rischio di introduzione di influenza aviaria.

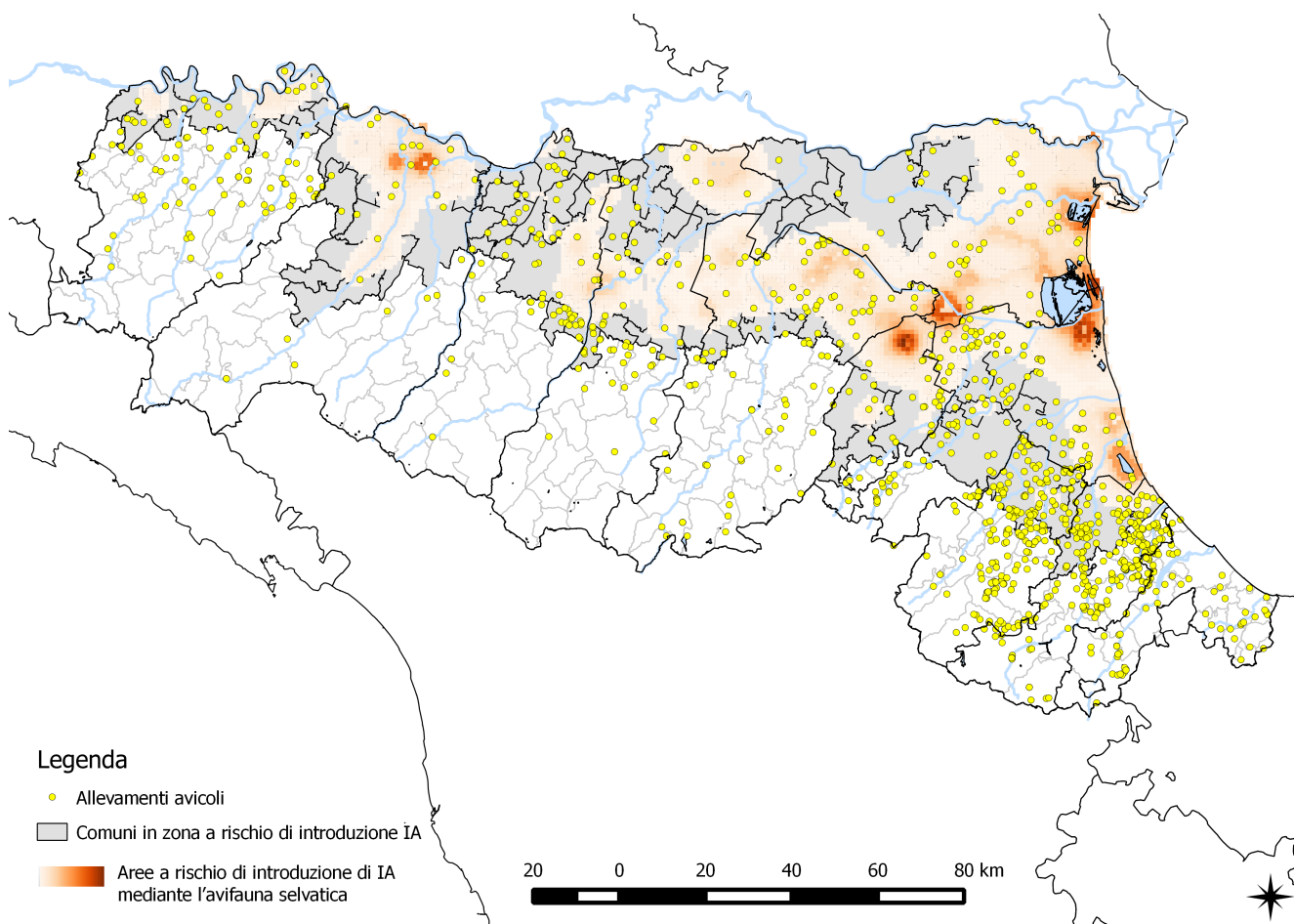


Tabella 1 - Elenco dei Comuni posti in zona a rischio di introduzione di influenza aviaria.

DS_ASL	Comune
A.S.L. PIACENZA	Borgonovo Val Tidone
A.S.L. PIACENZA	Calendasco
A.S.L. PIACENZA	Caorso
A.S.L. PIACENZA	Castel San Giovanni
A.S.L. PIACENZA	Castelvetro Piacentino
A.S.L. PIACENZA	Cortemaggiore
A.S.L. PIACENZA	Gagnano Trebbiense
A.S.L. PIACENZA	Monticelli d'Ongina
A.S.L. PIACENZA	Piacenza
A.S.L. PIACENZA	Pontenure
A.S.L. PIACENZA	Rottofreno
A.S.L. PIACENZA	San Pietro in Cerro
A.S.L. PIACENZA	Sarmato
A.S.L. PIACENZA	Villanova sull'Arda
A.S.L. PARMA	Busseto
A.S.L. PARMA	Collecchio
A.S.L. PARMA	Colorno
A.S.L. PARMA	Fidenza
A.S.L. PARMA	Fontanellato
A.S.L. PARMA	Fontevivo
A.S.L. PARMA	Fornovo di Taro
A.S.L. PARMA	Medesano
A.S.L. PARMA	Mezzani
A.S.L. PARMA	Noceto
A.S.L. PARMA	Parma
A.S.L. PARMA	Polesine Parmense
A.S.L. PARMA	Roccabianca
A.S.L. PARMA	Sala Baganza
A.S.L. PARMA	San Secondo Parmense
A.S.L. PARMA	Sissa (dal 1/1/2014 Sissa Trecasali - codice istat 034049)
A.S.L. PARMA	Solignano
A.S.L. PARMA	Soragna
A.S.L. PARMA	Sorbolo
A.S.L. PARMA	Torrile
A.S.L. PARMA	Trecasali (dal 1/1/2014 Sissa Trecasali - codice istat 034049)
A.S.L. PARMA	Varano de' Melegari
A.S.L. PARMA	Zibello
A.S.L. REGGIO EMILIA	Bagnolo in Piano
A.S.L. REGGIO EMILIA	Boretto
A.S.L. REGGIO EMILIA	Brescello
A.S.L. REGGIO EMILIA	Cadelbosco di Sopra
A.S.L. REGGIO EMILIA	Campagnola Emilia
A.S.L. REGGIO EMILIA	Campegine
A.S.L. REGGIO EMILIA	Casalgrande

A.S.L. REGGIO EMILIA	Castelnovo di Sotto
A.S.L. REGGIO EMILIA	Correggio
A.S.L. REGGIO EMILIA	Fabbrico
A.S.L. REGGIO EMILIA	Gattatico
A.S.L. REGGIO EMILIA	Gualtieri
A.S.L. REGGIO EMILIA	Guastalla
A.S.L. REGGIO EMILIA	Luzzara
A.S.L. REGGIO EMILIA	Novellara
A.S.L. REGGIO EMILIA	Poviglio
A.S.L. REGGIO EMILIA	Reggio nell'Emilia
A.S.L. REGGIO EMILIA	Reggiolo
A.S.L. REGGIO EMILIA	Rio Saliceto
A.S.L. REGGIO EMILIA	Rolo
A.S.L. REGGIO EMILIA	Rubiera
A.S.L. REGGIO EMILIA	San Martino in Rio
A.S.L. REGGIO EMILIA	Sant'Ilario d'Enza
A.S.L. REGGIO EMILIA	Scandiano
A.S.L. MODENA	Bastiglia
A.S.L. MODENA	Bomporto
A.S.L. MODENA	Campogalliano
A.S.L. MODENA	Camposanto
A.S.L. MODENA	Carpi
A.S.L. MODENA	Castelfranco Emilia
A.S.L. MODENA	Castelnuovo Rangone
A.S.L. MODENA	Cavezzo
A.S.L. MODENA	Concordia sulla Secchia
A.S.L. MODENA	Finale Emilia
A.S.L. MODENA	Formigine
A.S.L. MODENA	Medolla
A.S.L. MODENA	Mirandola
A.S.L. MODENA	Modena
A.S.L. MODENA	Nonantola
A.S.L. MODENA	Novi di Modena
A.S.L. MODENA	Ravarino
A.S.L. MODENA	San Cesario sul Panaro
A.S.L. MODENA	San Felice sul Panaro
A.S.L. MODENA	San Possidonio
A.S.L. MODENA	San Prospero
A.S.L. MODENA	Sassuolo
A.S.L. MODENA	Soliera
A.S.L. MODENA	Spilamberto
A.S.L. IMOLA	Casalfiumanese
A.S.L. IMOLA	Castel Guelfo di Bologna
A.S.L. IMOLA	Castel San Pietro Terme
A.S.L. IMOLA	Dozza
A.S.L. IMOLA	Imola
A.S.L. IMOLA	Medicina
A.S.L. IMOLA	Mordano

A.S.L. FERRARA	Argenta
A.S.L. FERRARA	Berra
A.S.L. FERRARA	Bondeno
A.S.L. FERRARA	Cento
A.S.L. FERRARA	Codigoro
A.S.L. FERRARA	Comacchio
A.S.L. FERRARA	Copparo
A.S.L. FERRARA	Ferrara
A.S.L. FERRARA	Formignana
A.S.L. FERRARA	Goro
A.S.L. FERRARA	Jolanda di Savoia
A.S.L. FERRARA	Lagosanto
A.S.L. FERRARA	Masi Torello
A.S.L. FERRARA	Massa Fiscaglia (dal 1/1/2014 Fiscaglia - codice istat 038027)
A.S.L. FERRARA	Mesola
A.S.L. FERRARA	Migliarino (dal 1/1/2014 Fiscaglia - codice istat 038027)
A.S.L. FERRARA	Migliaro (dal 1/1/2014 Fiscaglia - codice istat 038027)
A.S.L. FERRARA	Mirabello
A.S.L. FERRARA	Ostellato
A.S.L. FERRARA	Poggio Renatico
A.S.L. FERRARA	Portomaggiore
A.S.L. FERRARA	Ro
A.S.L. FERRARA	Sant'Agostino
A.S.L. FERRARA	Tresigallo
A.S.L. FERRARA	Vigarano Mainarda
A.S.L. FERRARA	Voghiera
A.S.L. RAVENNA	Alfonsine
A.S.L. RAVENNA	Bagnacavallo
A.S.L. RAVENNA	Bagnara di Romagna
A.S.L. RAVENNA	Castel Bolognese
A.S.L. RAVENNA	Cervia
A.S.L. RAVENNA	Conselice
A.S.L. RAVENNA	Cotignola
A.S.L. RAVENNA	Faenza
A.S.L. RAVENNA	Fusignano
A.S.L. RAVENNA	Lugo
A.S.L. RAVENNA	Massa Lombarda
A.S.L. RAVENNA	Ravenna
A.S.L. RAVENNA	Russi
A.S.L. RAVENNA	Sant'Agata sul Santerno
A.S.L. RAVENNA	Solarolo
A.S.L. FORLI'	Bertinoro
A.S.L. FORLI'	Forlì
A.S.L. FORLI'	Forlimpopoli
A.S.L. CESENA	Cesena
A.S.L. CESENA	Cesenatico
AZIENDA USL DI BOLOGNA	Anzola dell'Emilia
AZIENDA USL DI BOLOGNA	Argelato

AZIENDA USL DI BOLOGNA	Baricella
AZIENDA USL DI BOLOGNA	Bentivoglio
AZIENDA USL DI BOLOGNA	Budrio
AZIENDA USL DI BOLOGNA	Calderara di Reno
AZIENDA USL DI BOLOGNA	Castel Maggiore
AZIENDA USL DI BOLOGNA	Castello d'Argile
AZIENDA USL DI BOLOGNA	Crespellano (dal 1/1/2014 Valsamoggia - codice istat 037061)
AZIENDA USL DI BOLOGNA	Crevalcore
AZIENDA USL DI BOLOGNA	Galliera
AZIENDA USL DI BOLOGNA	Granarolo dell'Emilia
AZIENDA USL DI BOLOGNA	Malalbergo
AZIENDA USL DI BOLOGNA	Minerbio
AZIENDA USL DI BOLOGNA	Molinella
AZIENDA USL DI BOLOGNA	Pieve di Cento
AZIENDA USL DI BOLOGNA	Sala Bolognese
AZIENDA USL DI BOLOGNA	San Giorgio di Piano
AZIENDA USL DI BOLOGNA	San Giovanni in Persiceto
AZIENDA USL DI BOLOGNA	San Pietro in Casale
AZIENDA USL DI BOLOGNA	Sant'Agata Bolognese